

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Padova 25 Agosto.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

24 agosto.

La dichiarazione del Governo —
 Il viaggio dell'on. Berti — Le
 elezioni in Francia — Gallofo-
 bia — Arte.

La dichiarazione del Governo!

Dio buono ed immortale, se non fosse per altro ci sarebbe da ringraziare il Governo perchè dichiarando ha somministrato tema per un paio di articoli agli infiniti giornali della penisola — cosa non disprezzabile in questi giorni in cui fra redazioni c'è una lodevole gara di reciproco saccheggio e si utilizza a tutto andare la forbice.

Ma in conclusione doveva dichiarare sì o no?

E doveva dichiarare nel tenore che adoprò o in un altro?

Ecco la questione, o meglio le questioni.

Non vi dirò le diatribe che la risoluzione di esse ha sollevato nella stampa, giacchè i giornali arrivano anche a voi e avrete veduto: io vi dirò che le diatribe medesime si ripercuotono nei circoli politici, e c'è una gran varietà d'opinioni.

Quella che predomina — lo dico francamente benchè non la divida io — è sfavorevole al Governo.

Non la divido, ben inteso, in massima: a me non pare ci si deva formalizzare perchè il Governo pubblica ciò che intende di fare, e mi sembra poi sostanzialmente che di ciò che fu pubblicato non ci dovrebbe essere da lagnarsi troppo.

Invece si lagnan tutti — radicali da un verso, moderati dall'altro, clericali da quell'altro ancora e le diatribe si fan forti ed energiche.

Ne sentiremo certamente l'eco all'aprirsi della Camera — quando la battaglia che rumoreggia oggi come temporale lontano, si scaternerà addosso al Ministero.

L'on. Depretis frattanto si prepara.....

E si prepara anche l'on. Berti.

Non a sostenere battaglie però, chè l'egregio uomo non ci è ancora avvezzo alle fazioni campali del Parlamento, almeno come parte passiva.

Egli si prepara alla redazione dei due discorsi — ad Avigliano uno a Milano l'altro — che dovrà pronunciare fra breve.

Domenico Berti è una di quelle illustrazioni cui si fa volentieri di cappello e che generano conseguentemente una ben grande aspettativa; ed egli non è uomo di certo da venir meno ad essa.

È tanto maggiore è resa l'aspettativa dalle polemiche che di per sé suscitò la esistenza del Ministero di agricoltura e commer-

cio: questo portafoglio affidato ora alle mani di un valentuomo, dà a lui l'obbligo di esporre tutto un programma, che quelle polemiche riassumendo, accenni a quanto nella vastissima sfera di azione s'intende di fare.

Vedremo e sentiremo.

Comunque sia è incontestato che l'on. Berti ha dinanzi a sé tutta la possibilità di fare del bene e di molto alla nazione, e io che ho salutato con gioia il suo avvenimento al Ministero, spero non avrò a disdirmi nè pei discorsi, nè pei fatti che dovranno seguirli.

L'esito delle elezioni francesi è stato su per giù quale lo si attendeva.

Qui a Roma si è seguito con occhio attento lo svolgimento chiasone di questa crisi, nella quale precipitava per non rialzarsi forse più mai un uomo — Gambetta — che aveva avuto onori poco men che divini ed aveva raggiunto l'apogeo della popolarità.

Era una speranza debole quella che incurava questa osservazione, la speranza che potesse sorgere dalle nuove elezioni una maggioranza che conducesse la Francia sulla via di consigli migliori e più saggi.

Non si crede generalmente che le elezioni abbiano dato quest'esito che certo sarebbe stato più utile alla Francia stessa che a noi — e dalla Camera nuova certo null'altro possiamo attenderci che non sia una ripetizione delle provocazioni che la Camera vecchia ci regalò.

Le quali suscitarono delle vere antipatie gallofobe.

Figuratevi che all'attuale Esposizione di Elettricità lo spazio riservato agli espositori italiani non è ancora riempito ed io so che il Governo fa vive istanze presso molti di essi acciò si decidano ad inviare colà i loro prodotti e che essi nicchiano, dichiarando che non vogliono andar incontro alle scortesie francesi.

La compagnia drammatica della città di Roma è formata e ne fanno parte artisti che sono vero onore dell'arte e dell'Italia.

È probabile che su di essa vi scriva una corrispondenza — frattanto si crede che il valentissimo e... nasutissimo cav. Cesare Rossi ne assumerà la direzione.

Il perchè d'un mutamento prefettizio

Narra la Capitale e noi lasciamo a lei tutta la responsabilità:

I giornali hanno riprodotto dalla Gazzetta Ufficiale la notizia che il prefetto di Girgenti, senatore Tamaio, era collocato a disposizione del ministero, e nominato in di lui vece il Sensales.

Ben pochi hanno dato la spiegazione di questo provvedimento.

Cosa aveva fatto il Tamaio, perchè il Depretis prendesse quella disposizione a suo riguardo?

Nulla. Anzi, la sua opera di prefetto aveva avuto l'approvazione e l'appoggio della cittadinanza, e per di lui impulso, in tutta la provincia si era notato un risveglio di operosità per diffondere l'istruzione e per dare assetto regolare a tutti i rami della pubblica amministrazione.

Il segreto della misura che lo colpisce non sta nella sua condotta di prefetto, ma nella strategia parlamentare dell'on. Depretis.

Un certo giorno, dopo il fiasco del Sella e la formazione del ministero Depretis, pare che si sia presentato a quest'ultimo uno dei deputati meridionali che erano stati in serie trattative col Sella, e gli abbia detto presso a poco:

— Il passato è passato, e riconosco d'aver avuto torto nel lasciarmi lusingare dal Sella. Sono pentito del mio trascorso, e pronto a tornare all'ovile, ad un patto però: che mi cambiate il prefetto di Girgenti.

In quello stesso giorno, pare che il Tamaio fosse invitato a lasciare Girgenti, sotto il pretesto che si discutevano in Senato leggi importanti, e che il governo faceva assegnamento sulla sua presenza.

Il Tamaio venne, assistè alle sedute del Senato, e quando questo fu prorogato, si accinse a tornare alla sua residenza.

Ma ebbe allora un nuovo invito a rimanere, dovendo il ministro conferire con lui, e frattanto gli giungeva notizia da Girgenti che il deputato in questione aveva scritto, assicurando che egli non sarebbe più tornato colà.

Parve strana la cosa, tanto più che, per obbedire agli ordini del ministero, il Tamaio era partito da Girgenti senza dar sesto ai suoi affari privati: l'on. Tamaio avrebbe sollecitato delle spiegazioni in proposito, senza mai ottenere altra risposta che quella di attendere il momento opportuno in cui il Depretis potesse avere una conferenza con esso lui.

La spiegazione dell'enigma è comparsa l'altro giorno sulla Gazzetta Ufficiale, ed il Tamaio venne collocato a disposizione del ministero, senza una ragione plausibile, e soltanto per soddisfare le esigenze di un deputato.

E così si tramutano o si richiamano i prefetti sotto il felicissimo governo del Depretis!

L'imperatore Guglielmo alle manovre

Il Daily News riceve da Berlino il programma delle grandi manovre del nono corpo d'armata.

L'imperatore lascerà Berlino l'11 settembre e arriverà lo stesso giorno a Strehoe. Lunedì e martedì assisterà alla rivista e alle manovre a Locksteck. Mercoledì egli visiterà Amburgo, dove inaugurerà l'osservatorio. Giovedì e venerdì assisterà alle grandi manovre, e sabato alle evoluzioni della flotta a Kiel; partirà per Baden la sera.

Il 19 settembre l'imperatore e il principe imperiale assisteranno, nelle vicinanze di Lonitz, alle manovre della cavalleria. Saranno accompagnati dal re di Rumania e da molti principi tedeschi. La principessa Guglielma accompagnerà l'imperatore e sarà presente alle manovre nello Schleswig-Holstein. Si vede quest'atto come un complimento da parte dell'imperatore alla provincia a cui la principessa appartiene.

Le dogane in Turchia

Leggiamo nel Diritto: Bertram Effendi, uno dei funzionari tedeschi, che presero servizio l'anno scorso presso la Turchia, ha consegnato alla Porta un rapporto concernente l'amministrazione delle dogane in Turchia. Bertram Effendi vi raccomanda l'istituzione d'un Comitato d'ispezione sotto la sua direzione, al quale sarebbero ancora aggiunti due altri impiegati tedeschi in qualità di ispettori; raccomandò la introduzione d'un nuovo sistema di controllo per

tutte le navi straniere entrate nei porti ottomani.

I capitani di mare sarebbero invitati sotto giuramento a confermare la esattezza della loro dichiarazione di carico, e, in caso di contravvenzione sottoposti ai tribunali. Ma perciò occorrerebbe una convocazione speciale con le potenze.

Terminando, il rapporto suggerisce indispensabile un'epurazione radicale pel personale amministrativo.

CORRIERE VENETO

DA ADRIA

EDILIZIA

23 agosto.

Ci venne assicurato che la Giunta Comunale, approfittando e dell'assenza del Sindaco, e delle dimissioni degli Assessori Cavaglieri e Goffrè, coartando il voto della Commissione d'ornato, sia per tal modo riuscita ad accordare ai fratelli Pancera il permesso di erigere quella bruttura, che con sentimento di disgusto si ammira in Piazza maggiore, bruttura che appalesa, non sapremmo se più, la mancanza del più volgare buon senso in chi ne ordinava la costruzione, o la più aperta ribellione alle leggi della architettura in coloro che permisero quello sconcio. — Che i fratelli Pancera trovassero di loro interesse che con lievissima spesa venisse loro concesso di convertire una parte di quella vecchia stamberga per gli usi di albergo, non sapremmo dar loro tutto il torto, perchè il diritto di fare erigere una fabbrica in un modo, piuttostochè in un altro, non va contestato a chicchessia; ma che a simili attentati al decoro di un paese civile la Giunta Comunale si presti con compiacenze inqualificabili, e tenga mano a menomare sempre di più il suddetto decoro, non potremmo davvero passarci sopra senza alzare un grido di protesta contro simili procedimenti che offendono l'amor proprio, la dignità, la suscettività di un intero paese.

Nè a noi giova che questo bel monumento resti là ad attestare il gusto vandalico, la crassa insipienza di coloro che tanta offesa permisero venisse portata alle leggi d'estetica, e d'ornato, e alla euritmia architettonica. — Ci duole, perchè sappiamo purtroppo che il forestiere che si reca in Adria, e che vede in piena piazza maggiore una bruttura quale la facciata della vecchia casa Pancera, non può certamente restare edificato della civiltà, del progresso, del genio del nostro paese, e si lascerà andare a conclusioni certamente poco lusinghiere per una popolazione che per lo meno verrà giudicata degna della Giunta che la rappresenta.

I signori del Consiglio alzino la voce contro queste affermazioni vandaliche, e li assicuriamo che protestando non fanno che rappresentare la opinione concorde di tutto un paese indignato.

E poi si lagnino questi messeri della Giunta se il paese non li cura, se le cariche municipali hanno (in causa di pochi ambiziosi e prepotenti) perduto il prestigio, se l'autorità dei preposti comunali viene trattata con indifferenza — quando non lo è col dileggio o colla irriverenza!!!

Egli è a forza di commettere delle improntitudini che l'importanza delle

cariche municipali è così discesa nella considerazione del pubblico, che ben difficilmente si troverebbero sei od otto persone che si rispettano, disposte ad assumere il troppo increscioso ed odioso incarico di raccogliere la trista ed odiata eredità della attuale Giunta Comunale.

GUASCO.

Barbarano. — Ebbe luogo al Ponte di Barbarano il primo mercato franco d'animali bovini giusta l'avviso già pubblicato, mercato che dovrà avere effetto ogni terzo sabato del mese.

L'inaugurazione di questo primo mercato venne fatta con l'intervento della banda cittadina di Barbarano. Fu abbastanza numeroso il concorso di animali bovini e di persone, e vennero combinati vari contratti.

Belluno. — Cento esercenti bellunesi, in seguito al metodo seguito dall'agente delle imposte nell'accertamento della tassa di ricchezza mobile, hanno spedito un reclamo collettivo al ministero delle finanze.

Recco. — Scrivono all'Arena: Da alcuni giorni certo R. G. da Verona, uomo vicino alla sessantina, qui venuto alla cura delle acque, si recava costantemente a bagnarsi nella Val dell'Orco, ove si esercitano al nuoto i ragazzi del paese.

Questo vecchio satiro ora all'uno ora all'altro di quei ragazzi faceva proposte turpi, promettendo denaro.

Riuscì nei luridi intenti. Il giorno 22 fu veduto da due muratori nell'atto che commetteva mostruose indecenze. Quei due bravi operai, indignati, afferrarono il colpevole e lo trascinarono sino alla caserma dei carabinieri, i quali, avvisati di tutto, lo arrestarono e lo tradussero alle carceri di Valdagno.

S. Daniele. — Verso le 10 pom. del 19 corr. nel comune di S. Daniele andò in fiamme una tettoia del possidente Gentili Isacco che ne risentì un danno di lire 2300 pel fabbricato e distruzione di paglia. Anche l'affittaiuolo Toppazzini Giovanni ebbe a subire un danno di lire 408 per attrezzi rurali, paglia e legna distrutte. Nè l'uno nè l'altro erano assicurati. La causa ritenesi accidentale; forse il trastullarsi di alcuni fanciulli con zolfanelli.

Treviso. — A tutto il mese di settembre p. v. è aperto il concorso ad alcuni posti a favore di sordo-muti nel R. Istituto di Milano. Le condizioni del concorso sono indicate da apposito avviso che trovasi ostensibile nella segreteria di questo Municipio.

Venezia. — Un dispaccio da Torino annuncia che quella Società Armida, in segno di gratitudine per la accoglienza fatta ai suoi canottieri, ha acclamato a suo socio onorario il Sindaco di Venezia.

Vicenza. — L'esperimento del richiamo della milizia mobile è riuscito ottimamente anche in questa provincia. Pochissime le mancanze sopra un contingente di 873 soldati, e tutte giustificate.

Anche molti militi che si trovavano all'estero hanno risposto alla chiamata, e si sono puntualmente presentati.

— La Società per gli spettacoli popolari in Vicenza, avendo raccolto offerte assai scarse dai privati, e non avendo potuto ottenere alcun sussidio dal Municipio, ha rinunciato di dare spettacoli nella prossima stagione di fiera, e depositerà le somme raccolte, detratte le spese, alla Banca Popolare.

Il papa e le bestie

I giornali clericali, e specialmente la Frusta hanno da un pezzo in qua il vezzo, vedi gentilezza di favella vaticana, di dare del somaro e del ciuco a questo o a quel governante con una disinvoltura da far credere che costesti scrittori non facciano altro che

stare in compagnia di ciuchi e di somari.

Giorni or sono uno di questi giornali esclamava:

« Non dubiti il ciarlatano governo; al papa che si chiama Leone XIII non possono insegnare l'economia politica un somaro, Depretis, né un ciuco, dottor Baccelli. »

Di Depretis si potrà dir tutto fuori che sia un somaro, quanto ai Baccelli il titolo di ciuco val tanto quanto dire che Sante Sordilli, gendarme, stupratore e pugnalatore del Vaticano è l'uomo più mite e morigerato che esiste sotto la cappa del cielo.

Ora a questi epiteti di ciuco e di somaro ecco che cosa risponde un giornale liberale, la Gazzetta del popolo di Torino:

« La mala consuetudine di cambiar nome nel passaggio dal cardinalato al sommo pontificato non poteva essere peggiormente applicata che nell'esaltazione del presente pontefice.

« Quali siano stati i motivi reconditi che al prendere possesso della sedia di Pietro lo indussero ad assumere il nome di Leone, del RE DEGLI ANIMALI, è per noi un enigma che non c'importa di decifrare.

« L'amor proprio dei clericali, unici sudditi d'un tal re, non ne fu certo soddisfatto; ma per un senso di delicatezza che quei signori non hanno apprezzato, la stampa liberale sdegnò di prendere negli utili la classificazione dei papisti fatta dal nome del nuovo pontefice.

« Oh perchè dunque la stampa d'un papa che si chiama Leone XIII, viene ora a dare, a titolo d'ingiuria, del somaro a Depretis, del ciuco a Baccelli? »

« Nel regno degli animali, e specialmente nel mondo biblico, perchè tal disistima del somaro e del ciuco? »

« Che vale dunque all'asino d'aver riscaldate col suo fiato salubre le tenebre membra del bambino Gesù: che gli vale di averlo salvato dalla strage degli innocenti, portandolo in Egitto; che gli vale d'averlo poi trentatré anni dopo, portato trionfalmente nel giorno delle palme, se poi, a tanti secoli di intervallo, la stampa d'un Leone non trova più ingiurioso di gittare alla testa d'un ministro che il nome della bestia affettuosa senza la quale non potrebbero concepire nemmeno un solo quadro di Natale, un quadro delle Palme e della Passione, i punti cardinali del Cristianesimo! »

« Somaro Depretis, ciuco Baccelli; Leone il papa!... Ma va benissimo; accettiamo il simbolo; poiché i due primi rappresentano in questo caso un lavoro modesto, ma utile, e il terzo invece una posa superba, ma inutile, per non dire una parola più adattata al biondo ed affamato imperatore della foresta! »

« Se papa Leone non è contento, non sappiamo che farci; se la prenda coi suoi giornalisti che, mentre colla solita cortesia clericale dan della bestia ai ministri d'Italia, a lui danno del RE DEGLI ANIMALI! »

CRONACA

Addio, rondinelle! — Si muore dal caldo; l'afa è opprimente e ci

APPENDICE 26

UNA FANTESCA

E

LEI SUE PADRONE

Quella dignità, per quanto fosse graziosa, rese timido il piccolo uomo. Può anche darsi che, non essendo ammogliato, non fosse avvezzo alla società delle donne.

Arrossi, pertanto, e, rivoltando fra le mani il cappello, si gettò intorno uno sguardo inquisitore.

— La signorina Leaf, la maggiore, non è vero? — egli disse.

— Sì, signore, e sono lieta d'aver l'occasione di ringraziarvi di tutte le vostre bonità per mio nipote. Elisabetta, date una sedia al signor Ascott.

Mentre eseguiva quest'ordine, prima di ritirarsi, Elisabetta gettò un rapido sguardo su quel signore, di cui gli erano ben noti il nome e la storia.

Più d'una piccola città ha il proprio eroe, e l'eroe favorito di Stowbury era Pietro Ascott, il garzone droghiere, che, ancora giovanetto, era andato a cercar fortuna a Londra; fosse stata industria o fortuna (a meno che una non sia sinonima dell'altra), era diventato uno dei più ricchi negozianti della City. Non era mai ritornato nella sua città nata, ma quando questa si

accascia. Ma guardando il lunario, ci consoliemo perchè agosto, questo cane agosto, è moribondo; il leone è fuggito dal sole e settembre innanzi viene e s'appressa ad ali aperte.

Addio, rondinella pellegrina, addio. Tu t'accingi al gran viaggio e t'affidi animosa alle gracili penne e saluti cogli ultimi strilli le amene pendici dei nostri colli, le nostre campagne, la dotta città. Addio, tu vedrai presto lontane arene e saluterai colla misteriosa tua favella nuovi monti, nuovi mari e nuovi uomini grulli o bizzari o pezzi d'ira di Dio. Voglia il cielo che pel lungo viaggio non balestrino le tempeste il tuo leggiadro corpicino e nol divorino i nibbi e non lo strazzino, stanco e sbattuto dai venti, i ragazzacci barbari; così, tornerai ai di tanti del venturo marzo e dimanderai di noi.

Deh! che a primavera tu non trovi una croce su questo suolo, ma ci trovi la nostra casa piena d'ogni delizia, e raccolga il volo sovr' essa e ci saluti in tua favella, o cara pellegrina dell'aria.

Addio rondine: se mai ti chieggono tra i Cafri e tra gli Ottentoti qual popolo siam noi, di loro che in questi paesi civili gli uomini non si mangiano a vicenda coi denti, ma si divorano o si straziano colla lingua, colle cedole, coi contratti, coi testamenti, coi tradimenti e spesso con le carezze; e che le femmine son padrone dei maschi ed hanno dalla legge catene e funi per tenerli legati pel naso ed anche per le corna, sino al giorno della morte.

Di loro che se vogliono ingrassare e vivere felici, si procurino anch'essi uno statuto fondamentale del regno e scelgano cinquecentotto lingue incaricate di governar con senno la cosa pubblica e fabbrichino una Destra e una Sinistra, e se non hanno uomini da tanto, glieli manderemo noi, franchi di porto e di gabella, giacchè i nostri trivi e le nostre piazze riboccano di uomini politici a spasso, che attendono cogli occhi fissi nelle nuvole, la loro stella.

Narra a' barbari che presso noi, gente civilissima e povera di soldi, ma straricca di diritti civili e politici, gli asini montano a cavallo o si mandano professori all'università e si foderano di seta e vanno in giro coi sonagli agli orecchi e sulla groppa; racconta a quei tangheri che nei luoghi per bene diventa in tre giorni un Marcello ogni villano che vien parteggiando o bevendo e ruttando; e che gli strozzini son padroni delle città e de' borghi, e che i farabutti taglieggiano i galantuomini, i quali son pochi, pusilli e mal d'accordo,

riolgeva a lui, locchè accadeva spesso, sottoscriveva liberalmente alle opere di beneficenza. Gli abitanti di Stowbury parlavano del loro concittadino come di un moderno Riccardo Whittington, predistinato a diventare anche egli lord-mayor di Londra. La stessa Elisabetta aveva del signor Pietro Ascott un'alta opinione, che però scemò alquanto quando vide quel grosso e piccolo uomo che, malgrado i suoi begli abiti ed il suo anello di diamanti, aveva l'aspetto troppo triviale per giustificare quei brillanti pronostici.

Passato il primo istante d'imbarazzo, il signor Pietro Ascott riprese bentosto la disinvoltura propria dei plebei arricchiti; incominciò a parlare, non già di Stowbury — questo argomento fu tacitamente lasciato in disparte da entrambi — ma di Londra, poi, della casa di Russel Square, della sua carrozza, dei suoi servitori, degli inconvenienti d'aver un cocchiere dedito all'ubriachezza e dei servitori che non vogliono ripulire l'argenteria, riassumendo il discorso col suo assioma favorito:

— La ricchezza e la posizione sociale son gravi responsabilità. Quanto a lui, almeno, queste responsabilità non parevano averlo schiacciato. La parte superiore del suo viso indicava una perpescacia ed una intelligenza che spiegavano la posizione sociale a cui era giunto. La parte inferiore dispiaceva a Giovanna Leaf, quantunque non sapesse darsene ragione; ma un fisonomista non sarebbe

stato imbarazzato a dirglielo. Il signor Pietro Ascott aveva il labbro prominente, il collo grosso e corto, indizio di quell'indole grossolana che può appartenere così al gentiluomo come al contadino, e che l'ingegno e l'educazione non possono far scomparire.

In poche parole, il signor Pietro Ascott ricordava l'antico proverbio inglese, che non si può fare una borsa di seta coll'orecchio di un maiale.

Del resto, il signor Pietro Ascott non era un cattivo uomo, sebbene un certo non so che più disagiata ancora che la sua vanagloriosa indifferenza per le regole della grammatica e della pronunzia, lo rendesse incapace d'essere mai un gentleman.

Il suo figlioccio Ascott somministrò un comodo tema di conversazione ai due interlocutori. Giovanna parlò della riconoscenza che suo nipote professava ed avrebbe sempre professata, essa sperava, al suo buon padrino.

Queste parole parvero far piacere a Pietro Ascott.

— Hum!... si... Ascott non è cattivo... credo che abbia delle buone intenzioni... ma ha un carattere debole, signora, sì, molto debole. Poco o nulla s'intende di affari, non ne ha l'abitudine... tuttavia speriamo di farne qualche cosa. Non mi pento di ciò che ho fatto per lui.

— Lo spero, disse gravemente la signorina Leaf.

La conversazione rimase a questo punto, ed il penoso silenzio che seguì fu per buona ventura interrotto dall'ingresso della maestosa Selina.

quanto la banda a Ponte di Brenta e forse più.

Quando tu, o rondine pellegrina, avrai detto tutto questo ai Cafri e agli Ottentoti, volgiti in tua favella alle loro donne e confortale a sperar bene, perchè è vicino il tempo in cui gli uomini debbono deporre i calzoni e vivere schiavi di una repubblica femminile eguale a quella che descrive l'Ariosto in un celebre canto del suo poema.

Per gli scultori. — I progetti pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II dovranno essere presentati alla segreteria della Commissione reale residente nel Museo geologico agrario in via Santa Susanna in Roma, entro i termini stabiliti dal programma, cioè nella mattina del 25 agosto, alle ore 5 pom. del giorno 23 settembre 1881 siccome fu notificato nella Gazzetta Ufficiale del 27 settembre 1880, n. 231. Quelli presentati dopo non saranno accettati. Tutte le spese di trasporto e di affrancazione sono a carico dei concorrenti. Non si riceveranno gli invii nei quali non fosse stata osservata questa prescrizione. L'ufficio stabilito nel locale medesimo, resterà aperto ogni giorno, compresi i festivi, dalle ore 10 antalle 5 pom. All'atto della presentazione dei progetti sarà rilasciata una ricevuta provvisoria. Così canta il manifesto della relativa commissione. Chi ha interesse a saperne di più a quest'ora, se non, fino dal 27 settembre dell'anno scorso, ne sa più di noi, veda il programma diretto dalla Commissione agli scultori.

Imparate, o giovinotti! — Riceviamo:

Caro Cronista,
Senti questa che mi è capitata ieri: Io avevo invitato lei a fare una passeggiata. Va bene; andiamo fuori di Porta S. Giovanni e dopo un po' di cammino lungo il sentiero che conduce al campo militare, ci sedemmo sull'erba.

La tenevo seduta sulle ginocchia. Ella tremava; io credevo di soffocare.

Non si parlava di nulla in quei momenti — di nulla affatto — eppure quante cose biricchine non dicevano i nostri occhi? Quante cose che le nostre parole non avrebbero mai potuto significare?

Il contatto c'infiammava; io l'avevo stretta sul mio seno — l'avevo fortemente stretta, — e le mie labbra sfioravano le sue.

Sentivo il suo alito di fuoco salirmi alle tempie; sentivo il suo petto susultare fra le mie braccia tremanti, e...

Un rumore strano, un tramestio infernale ci fece trasalire. Pareva che

qualcuno strisciasse carponi sulle foglie secche che ci servivano di tappeto.

Lei diede un urlo di spavento e fuggì lontano prima ancora che io avessi tempo di balzare in piedi e di guardarmi attorno.

Il rumore si avvicinava sempre più; sempre più esso diveniva maggiore.

Non so se fosse l'emozione o lo stupore, ma io sospettavo certo la presenza di qualche boa... Impugnai il parasole che lei aveva dimenticato; mi posi in guardia e attesi.

Dopo qualche secondo, mi vidi innanzi... Indovina un po'... Una dozzina di miserabili lucertole!...

Fuggii precipitosamente; fuggii in cerca di lei, bontolando come un temporale.

I capricci del sole. — Un fenomeno meteorico piuttosto strano fu da tutti osservato ieri l'altro dalle 10 del mattino alle 4 del pomeriggio. Il sole dardeggiava raggi di una luce rosso-giallastra, simile in tutto a quella che osserviamo al levare del grande astro e al suo tramonto.

Il fenomeno, del quale chiedemmo spiegazione ad un dotto astronomo e meteorologo della nostra città, sebbene si presentasse sotto una forma insolita, non meritava di destare tanta attenzione nel pubblico.

Eccone le due spiegazioni, che più probabilmente si accostano al vero.

O l'atmosfera si trovava satura di vapori acquei sospesi, che, rifrangendo od assorbendo una gran parte dei raggi solari, non lasciavano arrivare che i raggi rossi sulla superficie della crosta terraquea;

O si trattava invece, e più ammissibilmente, di un finissimo pulviscolo trasportato da venti del secondo quadrante, cioè di Sud-Est, spiranti dall'Africa. Questo pulvisco, che non è se non un detrito delle sabbie dei deserti, sollevato dai forti venti di Sud-Est, ha una tinta quasi aranciata; e riflettendo i raggi solari, che lo attraversano, dà loro appunto quel colore che fece sorprendere tutti i nostri popolani.

La prima ipotesi non è la più probabile, mentre la seconda spiegazione è molto più accettabile per il fatto, che non è nuovo il caso di vedere polvere dai piani africani trasportata da forti venti sul nostro litorale, ed oltre, più verso il settentrione d'Italia. L'anno scorso durante una forte pioggia, che suole generalmente accompagnare i venti di Sud Est, si notò nei raggi solari la stessa tinta giallo-rossa che fu così bene osservata ieri; e si potè raccogliere agli osservatorii meteorologici una notevole

Giovanna la presentò al sig. Pietro Ascott.

Il piccolo uomo trasalì, e s'inchinò arrossendo.

Selina era stata, come abbiamo già detto, la più fulgida bellezza non solamente della famiglia, ma di Stowbury. In quel tempo ancora, sebbene avesse trentanove anni, mercé la sveltezza del corpo, i lineamenti regolari, l'assenza di rughe e la toeletta, pareva più vicina a trent'anni che a quaranta.

Fu questa la riflessione che fece, al vederla, il Cresco della City, che era stato altra volta un suo timido adoratore.

Selina dal suo canto, che aveva già veduta, dalla finestra, la carrozza dell'antico droghiere di Stowbury, entrò con un sorriso che lo incoraggiò a parlare pel primo.

Son lieto di vedervi... signorina... è gran tempo che non ci siamo visti... non siamo più giovani come una volta... ma state ottimamente di salute per quanto io vedo.

Selina dimenticò a tal punto la propria alterigia col protettore di suo nipote, che una risposta graziosa la fece comparire veramente amabile; il colloquio si prolungò per un'ora, e fratantosto giunse Ilaria.

Assai le dispiacque di dover scusare Ascott; tanto più che il suo padrino disse ridendo che i giovani si somigliavano tutti, e che quelle signore non dovevano aspettare il nipote prima della mezzanotte od anche dell'indomani mattina.

quantità di pulviscolo terreo, rossastro, evidentemente portato dai deserti e che fu depresso dalle acque piovane. Ieri, è verissimo, non si ebbe nè vento, nè pioggia; ma il vento di sud-est soffiava, forse, anzi assai probabilmente, in regioni molto alte dell'atmosfera, cosicchè non potemmo sentirlo al livello del mare. La pioggia non è poi una condizione necessaria perchè si verifichi il fenomeno della luce solare tinta in rosso. Piuttosto è da pensare il contrario.

È perciò da ritenere, finchè i nostri meteorologi non abbiano pubblicati più autorevoli giudizi, che il fenomeno osservato sia dovuto ad uno strato di pulviscolo rossastro dei deserti sospeso nell'atmosfera, trasportato da alti venti di sud-est, e che rifletteva con quella stessa tinta i raggi solari.

Fatto misterioso. — Ci vengono dati alcuni indizi che condurrebbero a supporre essere avvenuta qui in città una terribile disgrazia.

Ieri, di notte tempo — erano quasi le 12 — le guardie di P. S. in pattuglia, trovarono sul selciato di Ponte Molino alcuni capi di vestiario: un paio di calzoni di fustagno, una giacca, un panciotto. Nelle tasche un borsellino con entrovi 25 centesimi, ma nessuna carta, nessun dato che rivelasse quale fosse il proprietario di quelli effetti.

Tutto questo fu rinvenuto sul Ponte Molino. L'acqua vicina fece balenare il sospetto che si trattasse di un suicidio; ma allora, perchè abbandonare i vestiti? Le guardie gridarono forte, chiamando... chi? poc'importava, purchè si sentisse il suono di una risposta. Tutto era silenzio. L'acqua mormoreggiava sinistramente sotto alle diroccate casipule di legno e rispondeva essa sola alla voce umana.

A chi appartengono questi abiti? Mistero!

Le brave guardie girarono su e giù per il ponte, frugarono in mezzo alle casipule, batterono le strade vicine. Niente!

L'impiegato daziario, che veglia poco lontano dai molini, venne interrogato ed ecco presso a poco cosa disse:

— Verso le 11 circa ho visto passare sul ponte un giovinotto dell'apparente età di 15 anni; egli si spogliò, depose i vestiti e sparve.

— Di lì a poco tempo però si udì un tonfo nell'acqua, poi tutto ritornò nella quiete di prima... Il ragazzo non lo si vide più... »

Le guardie rinnovarono attivamente le ricerche con molto zelo e premura; il fiume e le sue rive, a malgrado degli ostacoli e nonostante la notte,

Ma, quantunque per questo riguardo come per molti altri la sua conversazione non riuscisse molto gradita alle signorine Leaf, tuttavia fu assai cortese. Loro offrì dei biglietti gratuiti pel giardino zoologico, e dopo un momento di riflessione spinse la generosità fino ad invitarle tutte e tre a desinare a Russel-Square la domenica seguente.

— Do sempre i miei pranzi la domenica; nel corso della settimana non ho tempo, disse egli, vedendo che le signorine Leaf esitavano.

Selina a cui il signor Pietro si rivolgeva più particolarmente, s'inchinò nel modo più grazioso.

Il sig. Ascott prestò ben poca attenzione ad Ilaria; tuttavia, quando seppe ch'essa aveva intenzione di dare delle lezioni, l'assicurò che poteva fare assegnamento sulla sua raccomandazione presso i suoi amici o conoscenti.

Poi s'accomiatò, pregando la signore di dire al nipote di recarsi da lui l'indomani.

— Giacchè, egli aggiunse, voi dovrete ben capire che, quantunque la pensione di vostro nipote sia per me una cosa da nulla, pure, dovendola pagare senza ch'egli nulla faccia per fornarsi una posizione, l'uomo più indulgente sarebbe tentato di sospenderla. Non è già che io abbia questa intenzione, almeno pel momento; è un amabile giovane, mi stimo felice di averlo aiutato, ed ho un gran rispetto — e si volse verso Selina — un gran rispetto per la vostra famiglia.

— Continua.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

vennero visitate minuziosamente; ma finora non si trovò alcuna traccia che possa condurre allo scioglimento di queste due domande: Trattasi qui di un caso di suicidio, ovvero di una terribile disgrazia?

Disgrazia. — Noi tutti dobbiamo morire e questa brutta certezza unita alla completa ignoranza del momento assegnatoci nei libri del destino per esalare l'ultimo sospiro, c'infonde nel cuore un sentimento di doloroso timore che è e sarà sempre la causa precipua del bigottismo.

Ma essere ancora giovane, pieno di vita, coll'avvenire davanti a sé tutto tinto dai vivaci colori della speranza, non pensare alla morte e dover abbandonare tutto d'un tratto questa vita, l'è dura, molto dura e c'ispira maggior pietà.

Questo caso avvenne a Este, ove un giovinotto, Mansueto Bellato, addormentatosi sull'argine del Canale Bisatto — un sito curioso per dormire! — cadde nell'acqua e si annegò.

Povero giovane! addormentarsi quaggiù per svegliarsi in cielo, che brutta sorpresa! Al pari dei Greci antichi ha egli — a modo suo — passato lo Stige per andare nel mondo di là.

Bacco! Quante sono le tue vittime! — Sì, a te c'indirizziamo, o rubicondo Iddio, che siedi dondolandosi allegramente la tua pancia bonghiana sulla prelibata botte contenente il giocoso liquore, e a te chiediamo perchè infondi nei nostri popoli il continuo bisogno di provare l'acre voluttà dell'ubriacatura?

Cessa, o Dio! dall'immolare vittime, perchè se tu, quando hai la mente offuscata, ti butti a dormire sul seno molle e tiepido di una qualche vaga servente di Ebe, noi poveri mortali, quando ebbri, troviamo le guardie municipali che ci conducono in una stanzuccia, punto bella, ove sopra un duro pancone di legno, possiamo buttarci a dormire. Questo accadde ieri con certi B. G., B. L., che trovati ubbriachi in istrada, non poterono dormire a casa loro per volontà municipale.

Dunque, o Bacco, abbi pietà di noi!

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi Venerdì 26 Agosto dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — *Leggiadra* — Cagnoni.
2. Mazurka — *Un fiore* — Brizzi.
3. Pot-pourri — *Ruy Blas* — Marchetti.

4. Sinfonia — *Guarany* — Gomes.
5. Valzer — *Stelle cadenti* — Strauss.
6. Duetto finale 3° — *Conte Verde* — Libani.

7. Marcia di Parata — N. N.

Una al di. — Una gran dama era inamoratissima di un povero artista, ma per rispetto umano non lo riceveva che di sera... e molto tardi.

Un giorno, questi si presenta all'aristocratica signora di pieno giorno e nell'ora dei ricevimenti.

— Che cercate voi qui?
L'artista umiliato, per vendicarsi, risponde: *Il mio berretto da notte.*

Bollettino dello Stato Civile del 23.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Matrimoni. — Turazza Ing. Giacinto di Domenico, Assistente Universitario celibe, con Ferrai Maria Albertina di Eugenio, possidente nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Turolla Amelia di Antonio di giorni 7. — Spinelli Angela di Giuseppe, di mesi 11 1/2 — Piccolo Casotto Maria Beatrice fu Andrea di anni, 52, villica vedova. — Battistella Elisabetta fu Agostino, d'anni 47, casalinga nubile. — Bettella Lazzaro Regina di Luigi, d'anni 26, villica, coniugata.

Un bambino esposto, dell'età di mesi 1.

Tutti di Padova.

Ortolan Sante di Antonio, di anni 30, soldato di fanteria, coniugato, di Vighizzolo d'Este.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE DI LANCIANO

Un Consiglio Comunale di forzati

Un caso molto singolare e degno d'essere ricordato, è accaduto testè nel comune di Rocca Spinalveti in provincia di Chieti.

Tutto il Consiglio comunale, tratto davanti alle Assise per rispondere di varie imputazioni, fra le quali quelle di truffa, di corruzione, di malversazione, è stato condannato dalla Corte di Lanciano alla pena dei lavori forzati.

Tre sole eccezioni sono state fatte: il Sindaco è stato condannato a dieci anni di reclusione, e due Consiglieri sono stati assolti perchè riconosciuti analfabeti.

Parè che il maggior colpevole, il capo e l'anima di questa banda amministrativa, fosse il segretario del Comune, il quale, a volta a volta mutando nome, faceva da segretario, da notaio, da apprezzatore, da compratore, da sensale.

Fra gli altri carichi, è notevole quello della completa sparizione di un bosco comunale il cui prezzo fu diviso fra i Consiglieri.

I componenti il giuri stettero tutta la notte a deliberare e non emisero il loro verdetto che alle cinque e mezzo del mattino.

L'impressione prodotta da questo fatto in quei paesi è profonda, com'è generale la soddisfazione.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si annunzia che il ministro Baccelli voglia fare un giro per ispezionare le principali Università e gli Istituti scolastici superiori e inferiori.

— La commissione internazionale pel riconoscimento dei danni avvenuti a Sfax, si compone dei comandanti le tre corazzate inglese, francese e italiana presenti allo sbarco, di un ufficiale francese, di un impiegato del consolato francese a Tunisi, e di un rappresentante del bey.

L'Italia e l'Inghilterra accettarono senza pregiudizio delle indagini che faranno per conto proprio.

— Ellena e Simonelli partiranno per Parigi entro la prima quindicina di settembre per riprendervi i negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio colla Francia. Ad essi verranno aggiunti due altri commissari.

— L'Italia dice che l'onorevole Magliani consigliò al commissario del prestito La Masa di presentargli un progetto concreto e completo di liquidazione.

— Fu nominata da Baccelli una commissione d'inchiesta sui Musei e Gallerie. Essa è composta dal ministro, presidente; Giovanelli, vicepresidente; dai senatori Bianchi, Caracciolo, Massarani, Panissera, Tabarrini; dei deputati Cavallotti, De Witt, Del Zio, Mariotti, Martini, Monzani e Ruggeri.

— Il *Popolo Romano*, nel foglio di questa mattina, invita il ministro Magliani a studiare di proposito l'applicazione della tassa militare.

— L'onorevole Berti sta preparando un progetto di legge per la istituzione di casse di anticipazione a beneficio dell'agricoltura.

— Si conferma la notizia che Cairoli debba fare un viaggio a Londra.

Notizie estere

Si ha da Heimersheim:

Ottocento ettari di terreno sono infetti da flossera che si crede importata di viti provenienti da Neuburg (Austria).

— Telegrafano da Madrid a proposito delle elezioni spagnuole:

Furono eletti trecento ministeriali, tredici castellaristi, quattordici zorilliani, trentuno del gruppo Canovas e trenta indipendenti.

— Telegrafano da Pietroburgo che il palazzo del granduca Costantino è stato distrutto dalle fiamme.

— Telegrafano da Vienna:

Un violento uragano rovinò i rac-

colti. Le acque dei fiumi ingrossatesi minacciano una imminente inondazione.

— Scoppiò un grande incendio nel deposito di petrolio ad Aubervilliers. Cinquecentomila litri di questo liquido furono distrutti. Si crede che il fuoco sia stato appiccato da mano colpevole.

UN PO' DI TUTTO

I monumenti più alti del mondo. — I giornali tedeschi hanno menato vanto perchè le torri della cattedrale di Colonia che ora si stanno terminando, avranno 160 metri di altezza, e saranno più elevate di tutte le torri, di tutti i campanili e di tutte le cupole che si conoscono.

Infatti i monumenti più alti del mondo sono i seguenti:

La torre di San Nicola in Amburgo, alta 144 e 20 centimetri.

La cupola di San Pietro di Roma, che è alta 143 metri.

La torre della cattedrale di Strasburgo, alta 142 metri.

La piramide di Cheope, alta 137 metri.

La torre della chiesa di San Stefano, a Vienna, alta 135 metri e 30 centimetri.

La torre della chiesa di San Martino, a Landshut, alta 132 metri e mezzo.

La torre della cattedrale di Friburgo, alta 123 metri.

La torre della cattedrale di Anversa, alta 123 metri e 40 centimetri.

La cupola della basilica di Santa Maria del Fiore di Firenze, alta 119 metri.

La cupola della chiesa di San Paolo di Londra, alta 111 metri e 30 centimetri.

Le torri di Magdeburgo, alte 103 metri e 60 centimetri.

La cupola della chiesa votiva di Vienna, alta 96 metri.

Omicidio. — Scrive la *Gazzetta Piemontese*:

È non è ancora finita la triste nota! Nel Pomeriggio una comitiva di giovinastri di Valle San Martino, recatisi oltre il ponte nuovo di Vanchiglia, impegnava in quei paraggi una fiera rissa, dalla quale ne uscirono contusi più di uno. Ritornati alle loro case, uno di quei *barabba*, certo Colzio Carlo, d'anni 21, carpentiere, si armò di un coltello, ed affrontò gli avversari, menò al primo che gli capitò sotto le mani un colpo tale all'addome da farlo cadere a terra privo di sensi ed in un lago di sangue. Indi, slanciatosi contro un altro, gli infervava una coltellata al fianco sinistro.

Trasportati entrambi i feriti all'ospedale, il primo, certo Sobreo Carlo di Ambrogio, d'anni 20, fabbro ferraio abitante via Valle San Martino, cessava di vivere alle ore 1 1/2 ant., e l'altro, tal Chierico Giuseppe, più fortunato, riportava solo una ferita guaribile in giorni 8.

L'autore di tali ferimenti sapendosi ricercato dalla forza pubblica, che si recò subito al suo domicilio si costituì alla brigata delle guardie di P. S. di Borgo Dora.

Pettini infiammabili. — Le autorità di pubblica sicurezza dovrebbero avere la compiacenza di penetrare in molti *bazars* e comperare alcuni pettini per fanciulle. Non si meraviglino le autorità: un'autorità di pubblica sicurezza deve essere capace di tutto per il bene dell'umanità languente, minata da ogni parte.

Pettini per fanciulle, sicuro e precisamente quei pettini rossi, azzurri, gialli, verdi, che ficcati in una capigliatura d'ebano, per esempio, fanno un effetto sorprendente. La vivacità di quei colori desta una grande ammirazione, e sono, a vederli, così belli, così gai, così, direi quasi, schietti, quei pettini, che si è le mille miglia lontani dal pensare che in essi si nasconde un pericolo, un attentato... un incendio! Un incendio, nè più nè meno. Le autorità si diano la pena di accostare uno di quei pettini ad un fiammifero acceso e assisteranno a uno spettacolo fantastico: il pettine sarà divorato dalle fiamme, fiamme irrequiete, vivissime e minacciose, e dopo aver brontolato e scoppiettato per pochi istanti, il pettine non lascerà di sé che un pizzico di cenere biancastra.

Non vogliamo fare insinuazioni e non vogliamo pensare che il fabbricante di quei pettini di pastiglia sia stato animato da sentimenti nihilisti; ma è indubitato che in essi, nei pettini, l'incendio c'è. Un incendio sul capo d'una fanciulla è tale fatto che non ha bisogno di commenti perchè le autorità si decidano ad intervenire.

Un'inchiesta sarebbe forse inutile, ma una investigazione è necessaria.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Dal fondo delle spese impreviste iscritte nel bilancio del Ministero del Tesoro ha autorizzata una prelevazione di L. 25000 per la costruzione di un cimitero nazionale in Crimea, ed un'altra di L. 30000 per le spese che il Ministero della Pubblica Istruzione deve sostenere nelle rappresentanze e missioni ai congressi di Berlino, di Londra e di Bologna, alla Esposizione di Milano e alla Mostra geografica di Venezia.

— L'onor. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, ripartito da Roma per Livorno, si recherà, nei primi di settembre, alla riunione degli igienisti italiani in Milano.

— L'ufficialità di marina a Napoli ha stabilito di dare un banchetto al viaggiatore tenente Maszari.

Assicurarsi che l'on. Acton vi assisterà, o per lo meno vi si farà rappresentare.

— Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha dato incarico al generale Coli di recarsi in Inghilterra per l'acquisto di cavalli stalloni.

— Il *Tagblatt* di Trieste ha da Venezia la voce che il re d'Italia, qualora davvero imprendesse il viaggio di Berlino, visiterà a Dresda la famiglia reale di Sassonia.

— La costituzione del consorzio fra gli enti interessati nella costruzione della linea Palermo-Corleone, fu approvata dal Consiglio di Stato.

— Dal Consiglio di Stato furono approvati i progetti di acquisto del materiale fisso per la ferrovia Novara-Pino.

I sei appalti importano la spesa complessiva di L. 4,419,000.

— La Direzione delle Gabelle pubblica la statistica delle importazioni e delle esportazioni a tutto luglio.

Le prime cifre ascendero alla somma di lire 782,925,886, le altre a quella di lire 675,461,050. Le entrate doganali complessive furono di lire 86,511,193.

— Agli agenti delle ferrovie Alta Italia, chiamati sotto le armi come soldati della milizia mobile, sarà corrisposto l'intero stipendio durante la loro assenza, e gli avventizi saranno riammessi in servizio al loro ritorno.

Notizie estere

Il *Daily News* riceve da Pietroburgo che in seguito al trattato ratificato fra la Russia e la Cina, il territorio di Kuldja fu restituito alla Cina, la quale pagherà alla Russia nove milioni di rubli.

Entro sei mesi sarà definita la frontiera fra la Cina e la Russia.

— Il *Paris Journal* sostiene che l'elezione contestata della seconda circoscrizione di Belleville è valida. La commissione prefettizia, incaricata di rivedere le operazioni elettorali, si pronuncerà giovedì.

— Annunziati da Atene che il re Giorgio visiterà le nuove provincie greche nel mese di settembre; sbarcherà a Volo, visiterà poi Lavista, Tricala ed Arta.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA, 25. — La *Politische Correspondenz* parlando della visita di Umberto all'imperatore dice non esserci state delle trattative officiose nè confidenziali, ma che la visita del re può considerarsi come un'eventualità probabile, ma non come una cosa decisa.

MADRID, 25. — La grande maggioranza dei 22 deputati di Cuba e dei 15 di Portorico è riuscita favorevole al ministero.

LIVORNO, 25. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile nominò con voti unanimi Boselli relatore coll'incarico di riassumere e di coordinare gli studi già fatti, gli scritti e le notizie delle deposizioni raccolte.

TARANTO, 24. — È giunta la squadra. La rappresentanza municipale, il deputato di Taranto ed altre rappre-

sentanze andarono a incontrarla. La città è imbandierata e festante.

LIVORNO, 24. — Inchiesta sulla marina mercantile. — Seduta pomeridiana. — Crapols dicesi favorevole alle casse invalidi modificandole onde ne derivi un aggravio minore agli armatori, un maggiore vantaggio alla marina. È contrarissimo a qualunque accentramento di casse.

Ardisson raccomanda il vitto degli equipaggi per le grandi navigazioni, e le provviste di bordo. Propone un articolo proibitivo ai capitani di contrarre il cambio marittimo senza il consenso dell'armatore e del caricatore.

Miller parla sull'articolo 7 intorno alla legge sulle privative relativamente all'uso del sale e tabacco a bordo dei bastimenti esteri nei porti italiani. Vorrebbe adottato un trattamento conciliativo come in Inghilterra.

FURCA (?) 24. — Ieri si ultimò la occupazione della parte occidentale della seconda sezione. I turchi incendiarono le proprie case nel villaggio di Coitza. La commissione si troverà il 28 corr. a Carditza.

WASHINGTON, 24. — Nessun cambiamento nello stato di Garfield. I medici gli aprirono la parotide. Il risultato fu soddisfacente.

ROMA, 25. — Le Conferenze tenute da Baccarini, Massa e Venanzo riguardavano la più pronta esecuzione della legge relativa alla fornitura del materiale mobile per l'ampliamento delle stazioni e per altri lavori straordinari eseguibili in un quinquennio delle ferrovie alta Italia e calabro-sicule. La fornitura del materiale mobile è quasi tutta assicurata dall'industria nazionale. Inoltre furono presi accordi per affrettare gli studi necessari alla presentazione dei progetti di legge sull'esercizio ferroviario in seguito alla pubblicazione della relazione della commissione d'inchiesta ferroviaria.

NAPOLI, 25. — Il Comitato della stampa aprirà una sottoscrizione a favore delle famiglie dei soldati della milizia mobile.

Stassera gli ufficiali dello stato maggiore della marina danno un pranzo d'onore a Massari.

RODI, 25. — La corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Rodi, proseguirà per Cefalonia e si recherà poscia a Venezia subito.

PARIGI, 25. — Gambetta scrive agli elettori di optare per la prima circoscrizione di Belleville, ove ottenne una maggioranza assoluta, e rinunciare alla seconda circoscrizione ove ottenne una maggioranza relativa.

LONDRA, 25. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 4 0/0.

PARIGI, 25. — Lo sconto della Banca di Francia venne rialzato al 4 0/0.

LONDRA, 25. — Ieri la folla assalì la polizia a Ratfikeale nella contea di Limerik. La polizia caricò gli aggressori, eseguendo parecchi arresti.

Il *Daily News* dice che la Russia chiederebbe agli Stati Uniti l'estradiizione di Hartmann.

Dicesi che Ayoub kan spedì un messaggio a Caboul, allo scopo di intavolare dei negoziati.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ZOEDONE

1, Bellevue Terrace, Felixstowe, Suffolk
7 agosto 1880.

Signori,

Vedo col massimo piacere che la vostra elegante ed attraente bibita è ogni giorno più apprezzata dal pubblico. La ordino spessissimo come medicina tonica e la raccomando pure come una bibita piacevole in società.

Mi credino sempre, ecc.

Norman Keer, M. D.

Concessionari per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala 16.

— Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Depositi nei principali caffè, alberghi, restaurant, ecc. ecc. (144)

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

Malattie Nervose

(Vedi avviso quarta pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1. 50 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Loadra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle Malattie Nervose Croniche, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. Res non verba ei prohibitate decus. Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.

Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p.

2529

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI
e tutte le malattie provenienti da
IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc.
Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott. picc. L. 18.50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornelio.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornelio.

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica Acqua di Pejo è l'acqua del Fontanino di Pejo. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORSCHINI

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bellocari, Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornello, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)



LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAX, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

SOCIETÀ BACOLOGICA

Esercizio 1881-82

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — Le Sottoscrizioni si chiudono col 31 Agosto.

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente Alla Società Bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 0 di risparmio sulle candele steariche —
Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel
L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA INTERESSANTE



Né fumo né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22. —)
vetri e cassa 13.50) L. 35.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50)
vetri e cassa 7.50) L. 19. —

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto ESEGUISCHE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO